



AUMENTARE I BUONI PASTO PER AUMENTARE I CONSUMI

Adeguamento dei buoni pasto:
una misura coerente con le politiche di riduzione del
cuneo fiscale

Marco Causi

Capogruppo PD Commissione Finanze Camera dei Deputati

Roma – Sala Aldo Moro – Camera dei Deputati , 10 settembre 2014



Deducibilità buoni pasto dal reddito: mai aggiornata dal 1998

L'attuale soglia di deducibilità dei buoni pasto dai redditi da lavoro dipendente (5,29 euro al giorno) risale al 1998

Applicando l'indice Istat dei prezzi il valore aggiornato ammonterebbe a circa 7 euro

In Francia la soglia è a 7 euro, in Spagna a 9

L'effetto positivo dell'aumento della soglia nell'attuale – drammatica – fase di crisi è un buon argomento

Ma non è l'unico: la misura ha una giustificazione in sé e per sé, e non in alternativa ad altre



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA



Il sindacato
dei
consumatori



FEDERCONSUMATORI



MOVIMENTO
CONSUMATORI

CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Le iniziative parlamentari

Numerosi emendamenti presentati in occasione delle Leggi finanziarie e delle Leggi di stabilità, da parte del PD e di altri gruppi parlamentari

Nell'ultima sessione di bilancio (Legge di stabilità 2014), il Governo ha posto problemi di copertura – a fronte di altri e più rilevanti interventi di riduzione fiscale.

Ma ha fatto un'importante apertura, impegnandosi ad esaminare la misura, a valutarne costi e benefici e a considerarla per la futura Legge di stabilità



CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Riduzione del cuneo fiscale: sono stati fatti passi importanti

Legge di stabilità 2013: 2 miliardi, uno su Irpef e uno su imprese (Irap e altro)

Legge di stabilità 2014: 3,2 miliardi, di cui 1,7 sulle detrazioni Irpef (con loro linearizzazione e concentrazione dell'intervento sui redditi fino a 25 mila euro) e 1,5 sull'Irap

Decreto Renzi: 6 miliardi in meno tramite bonus ai lavoratori dipendenti e assimilati fino a 26 mila euro, 2 miliardi in meno di Irap

E poi molti dimenticano l'ACE: 1,4 miliardi in meno di Ires e Irpef per le imprese nel 2013, (310 mila imprese ne hanno usufruito, in grande parte piccole e medie), capienza fino a 2,4 con la legge di stabilità 2014



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Adoc
Il sindacato
dei
consumatori



FEDERCONSUMATORI



MOVIMENTO
CONSUMATORI

CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Il dibattito estivo sugli 80 euro

Molto discutibile l'opinione che restituire potere d'acquisto ai contribuenti con redditi da lavoro bassi e medio bassi sia inutile.

Non ci sono solo i consumi, ma anche i risparmi (o i mutui da pagare)

Effetti da reddito disponibile a consumi hanno ritardi temporali

E dipendono in modo cruciale dal carattere temporaneo o permanente della misura

Inoltre, possono avere avuto un ruolo effetti distributivi che non sono stati ancora esaminati





Tornando ai buoni pasto: quanto costa l'adeguamento a 7 euro?

Il Governo ha già fornito i numeri, in risposta a un *question time* in Commissione Finanze della Camera proposto dal PD

Il minor gettito Irpef derivante dall'aumento della soglia di deducibilità a 7 euro è stato valutato dal Dipartimento delle Finanze in 36,4 milioni di euro per il 2015 e in 36,3 milioni di euro a regime

A questa cifra va sommata, per valutare la copertura sull'indebitamento netto, l'eventuale maggiore spesa per lo Stato (e il resto della P.A.) come datore di lavoro se i contratti pubblici incorporeranno in tutto o in parte un aumento dei buoni pasto per i lavoratori pubblici

In conclusione: a livello analitico (1)

Le cifre di copertura di cui stiamo discutendo sono modeste, e comunque dipendenti da accordi sindacali, nei diversi settori privati e nel settore pubblico

Per la sua dimensione la misura non va contrapposta a quelle più generali di riduzione del cuneo fiscale: si tratta di una misura complementare, e non alternativa

La misura ha effetti “obbligati” sui consumi – e questo è un argomento a favore – mentre gli effetti sulla bilancia dei pagamenti vanno valutati con più attenzione

La nostra bilancia dei pagamenti resta infatti in passivo – nonostante il drammatico aggiustamento dal 2011 – per prodotti agricoli e industria agroalimentare.



FEDERCONSUMATORI



MOVIMENTO CONSUMATORI

CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

In conclusione: a livello analitico (2)

Va valutato se la campagna sui buoni pasto non debba anche contenere un segnale – che ovviamente non può essere di tipo legislativo – che solleciti i distributori e gli esercenti a impegni sul “km zero” o comunque su prodotti la cui filiera sia tracciabile in Italia

Va anche valutata ogni forma di modernizzazione dei sistemi di pagamento che permetta una migliore tracciabilità delle spese, al fine di ridurre l’evasione IVA



CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI



CGIL



IL SINDACATO DEI CITTADINI

In conclusione: a livello politico

Confermo l'impegno del Partito Democratico a sollecitare il Governo affinché venga data priorità alla questione dell'aumento della deducibilità fiscale dei buoni pasto nella prossima Legge di stabilità

Ringrazio l'ampia platea di associazioni e sindacati, rappresentative di lavoratori, imprese e consumatori, che hanno organizzato questo Convegno

Auspico che la campagna pubblica che oggi inizia possa ottenere il risultato di adeguare una soglia ormai ferma da più di 15 anni.